



il giornale del kurzhaar

N° 42 - Novembre 2010

TROFEO INTERNAZIONALE GIUSEPPE MONTESANO

*Il regolamento di un Trofeo di prove di montagna riservato alle razze Continentali da ferma.
La prima edizione 2010 si è conclusa a La Thuile l'11 e 12 Settembre.*



REGOLAMENTO

- 1 Il trofeo Giuseppe Montesano è un circuito internazionale di **prove di caccia per cani da ferma di razze Continentali su selvaggina tipica di montagna** (Gallo Forcello; Coturnice; Pernice Bianca; Francolino di Monte).
- 2 Le prove del trofeo Montesano si svolgono nei tre Paesi organizzatori: Italia; Francia e Svizzera con almeno due prove per ogni Paese. La prova finale deve obbligatoriamente tenersi in Italia, salvo diversa volontà della Famiglia Montesano.
- 3 Il trofeo Montesano consta in un numero di almeno 6 prove a calendario. Per la partecipazione alla classifica finale è indispensabile partecipare ad almeno 3 delle 6 prove e ad almeno una in ogni Paese organizzatore di queste. Per la classifica finale verranno presi in considerazione i 3 risultati migliori.
- 4 Il trofeo Montesano ha durata annuale. Al vincitore verrà assegnata in premio una scultura
- 5 di Gallo Forcello offerta dalla fam. Montesano.
- 5 Le singole prove del trofeo Montesano si svolgeranno con batterie composte da un numero massimo di 8 cani, per un massimo di 32 cani iscritti. L'organizzazione si riserva di modificare questi numeri in funzione della disponibilità dei terreni di prova e del numero delle prove a calendario previste per ogni anno. L'organizzazione si riserva altresì la possibilità, in caso di iscrizioni numerose, di scegliere i soggetti sulla base di titoli di merito (qualificazioni precedentemente ottenute).
- 6 Il trofeo Montesano verrà assegnato al soggetto che avrà ottenuto il punteggio più alto; a parità di punteggio varrà la qualifica più alta; in caso di ulteriore parità verrà assegnato al soggetto più giovane. Dei tre migliori risultati, almeno due devono essere stati conferiti da giudici diversi.



TROFEO MONTESANO CALENDARIO PROVE 2010

SVIZZERA	Tyon le Collon 14/08/2010	Hérémece 15/08/2010
FRANCIA	Le Freney d'Oisans 03/09/ 2010	Vaujany 06/09/2010
ITALIA	La Thuile oasi La Tour 11/09/2010	La Thuile oasi La Tour 12/09/2010

N.B. I presenti calendari devono ritenersi provvisori ed indicativi. I calendari ufficiali verranno diramati dai Paesi organizzatori entro la fine di marzo

FINALMENTE CONTINENTALI IN MONTAGNA

di Giancarlo Passini

“Finalmente” anche per i Continentali c'è un importante trofeo su selvaggina tipica di montagna!

Quando a La Thuile, Corrado Pascuali mi illustrò l'idea di questo Trofeo Internazionale ne fui personalmente entusiasta e – come Club – garantii piena collaborazione. Non mancai però di rammentargli quanto impegno e lavoro avrebbe richiesto l'istituzione e la gestione.

Dall'uomo capace e sagace, come deve essere un cacciatore e un cinofilo di montagna, mi arriva una bozza di studio già concertata con Francia e Svizzera, che trova la sua consacrazione nella prima esecuzione con la finale nelle giornate dell'11/12 settembre: complimenti Corrado !!!!!

Il Prof. Giuseppe Montesano trova il giusto riconoscimento per la sua opera quale fautore e conservatore di questa oasi naturale, dove espletò una rispettosa attività venatoria, e dove oggi si corre nella Sua memoria, grazie alla generosità ed all'impegno della sua Famiglia.

Percorrendo il versante sinistro dell'oasi si arriva a calpestare terra francese; verso valle la strada in pochi minuti ti presenta il Piccolo S.Bernardo.

Ho sempre seguito con grande interesse il “Saladini Pilastrì”, onestamente con un poco d'invidia, chiedendomi sovente il perché anche i Continentali non godevano della possibilità di poter mostrare il loro grande valore anche in questa difficile disciplina.

Di fatto è rarissima l'organizzazione di prove per Continentali su selvaggina tipica di montagna.

Perché non aggiungere questo importante tassello di selezione alle razze Continentali?

Ora, grazie alla Fam. Montesano, i Continentali hanno aperto un viatico di pura zootecnia sulla selvaggina tipica di montagna, che sarà un appuntamento fisso al quale mi auguro in tanti abbiano l'ambizione di cimentarsi.

Lo staff di Aosta è ineccepibile: un Amedeo Lavacchielli che vive da anni il Saladini da conduttore e da giudice e Bruno Minniti, uomo di

cani e di caccia, concreto conoscitore di questo nostro mondo e di ogni anfratto ove albergano i galli della Thuile.

Io, montanaro del nostro Appennino, quando salgo queste vette alpine, ove ogni passo va misurato e lo sguardo viene appagato da un paesaggio surreale, ritrovo quell'entusiasmo venatorio che spesso per situazioni “domestiche”, e di caccia e di prove, ti fan passar lo stimolo al proseguire...

A 2200 metri con uno splendido sole, ti soffermi un attimo, ascolti il fischio della marmotta, sulla vetta volteggia il falco, un capriolo percorre la breccia più alta, la bianca cruna di sua Maestà Monte Bianco, un cane che caccia con coraggio e grande intraprendenza, in ogni momento immagini e sperri che le narici, alla ricerca di ogni effluvio, approdino a fermare un gallo... ancor t'immagini un volo di cotorni...

Nel seguire, molte sono le domande che rivolgo a chi sa di questa caccia, di questi selvatici; l'umiltà di sapere è a prescindere di ave-

re la trombetta al collo ...e senza dire nulla di originale, come sempre, terreno e selvatico richiedo una cerca funzionale, tecnicamente “nella nota”.

Questo primo Trofeo G. Montesano, dove nelle due giornate le batterie scambiano terreno e giuria, si è svolto, per mia opinione, coronando un buon successo sotto tutti i profili.

Una buona media di cani di qualità e ben preparati.

Francesi e Svizzeri hanno mostrato complessivamente il loro bagaglio d’esperienza con soggetti di indiscussa qualità (tutti Epagneul Breton) ma anche cani dei nostri concorrenti non hanno certo sfigurato.

A molti manca unicamente l’esperienza, pertanto c’è solo da lavorare.

Densità di selvatico più che sufficiente per fare nutrite classifiche, ma come predetto, terreno prima e selvatico poi, ti misurano la “pressione”.

Qui, più che in ogni altro posto, le mediocrità non hanno speranza.

Mi trovo in grande sintonia con quanto espresso da Gianni Bernabè sul tema trattato allo specifico convegno di Lazise, dove purtroppo non ho potuto partecipare.

Ma veniamo agli attori che si sono cimentati negli “anfiteatri” di La Thuile.

Ho giudicato con Franco Bonasera, accompagnato da esperti di montagna e di cani come Bruno Minniti ed Amedeo Lavacchielli. A tenere alta la bandiera del Club che rappresento c’erano Paolo Cuniolo, l’Avv. Benini e Trentin. Cuniolo con Bak della Val di Rem, ha a disposizione uno splendido anfiteatro, tiene bene un turno prolungato, sempre impegnato e collegato, non ha occasione.

Diventerà un cacciatore di galli?? Credo di sì, se Cuniolo inizia a portarlo in montagna.

Irgo dei Sette Ducati con Benini si mette bene sul terreno, ma poi lo perdiamo di vista e si fa trascinare da pista di capriolo.

Brezza di Trentin corre in un terreno molto difficile, dimostra tutta la sua grande avidità, eccellente mentalità e coraggio, sempre collegata e concentrata. Ferma in bella espressione ma non riesce a risolvere su gallo che sicuramente si è sottratto.

Viva du Garrigues du Ministre, l’altra Kurzhaar di Trentin, incanta per la sua padronanza di campo, sfoggia una cerca di ampio respiro, mantenendo un grande rit-

mo ed un naturale collegamento, mai necessita di interventi del conduttore. In una coraggiosa ed attenta esplorazione sulla sinistra ferma a bordo di costone estremamente scosceso: mentre si va per servirla si stacca gallo, correttissima a distanza dal conduttore. Si aggiudica CAC-CACIT.

Replica anche la seconda giornata, certificata dai colleghi Cortesi e Gaddini.

Complimenti a Trentin!!!

Il Trofeo va al francese Pozzo che nei due giorni va alla R.CAC ma che ha altre due riserve di CAC nelle precedenti prove del circuito. Grande onore a questi piccoli grandi cani ed a tutti i partecipanti.

Bel clima alla premiazione, con attimi di commozione dell’amico svizzero Rossier, che vive da decenni la cinofilia internazionale coi suoi preparatissimi Epagneul Breton, mantenendo sempre il grande applomb che si addice ad un vero gentleman.

Grazie alla Famiglia Pasquali che prima delle premiazioni ha ospitato tutto l’entourage – concorrenti compresi – ma soprattutto per garantirci questo grande ed importante appuntamento.